

EX BORMIOLI ROCCO: DEMOLIZIONE AL VIA

L'intervento per ora riguarderà soltanto una parte del sito, circa 50 mila mq su un totale di oltre 120 mila, e verrà effettuato seguendo precisi criteri di sicurezza

■ LAURA VENERI

È iniziata la demolizione del primo edificio dell'ex stabilimento Bormioli a Parma. Si tratta di una struttura di circa 1600 metri quadrati, che in passato fungeva da officina per i macchinari automatici dell'azienda del vetro.

Lo stabile, di 10 metri di altezza, ha una struttura portante in acciaio e un "tamponamento" costituito da blocchi di calcestruzzo. Ancora prima di iniziare l'attività di bonifica e demolizione, come prassi aziendale, General Smontaggi, la società specializzata in bonifiche e demolizioni sia civili sia industriali che si occupa dell'intervento, ha effettuato una campagna di caratterizzazione ambientale ante operam del sito al fine di confrontare i dati rilevanti prima dell'inizio dell'attività con i dati che verranno riscontrati durante i successivi lavori.

In relazione al contesto fortemente popolato in cui è ubicata l'area Ex Bormioli Rocco di via San Leonardo a Parma, l'attività sopra citata è stata e continuerà ad essere svolta in modo particolarmente accurato e dettagliato.

Nel corso dei monitoraggi, sono stati analizzati i potenziali rischi legati a rumore, vibrazioni e qualità dell'aria.

Innumerevoli sono le esperienze simili caratterizzate da cantieri di grandi dimensioni in centro città e da ridotti tempi di esecuzione già effettuate dall'azienda novarese. Solo per citare le più recenti, vanno ricordate la demolizione della ex fiera di Milano, dell'ex ospedale di

Perugia, dell'ex palazzo della Provincia di Torino. Il progetto di bonifica e demolizione dell'area della ex Bormioli Rocco ha, tra i suoi obiettivi principali, quello di ridurre al minimo i potenziali disagi per il quartiere, compresa una riduzione dei tempi di lavorazione. Proprio la grande esperienza formatasi nei corsi di oltre 25 anni di attività su tutto il territorio nazionale permette a General Smontaggi di prevedere possibili difficoltà ed attuare

le migliori soluzioni per porvi rimedio. Un esempio concreto è rappresentato dalle opere di mitigazione del disagio del quartiere già realizzate. Sono state ad esempio create barriere perimetrali di contenimento del rumore



e delle polveri alte ben 6 metri che ridurranno drasticamente l'impatto acustico e di polveri del cantiere.

Sempre al fine di mitigare la potenziale dispersione di polveri, è stato previsto un impianto di lavaggio ruote dei mezzi che usciranno dal cantiere, mentre, in caso di necessità, delle spazzatrici ad acqua saranno attivate nelle zone di transito.

Durante tutta la durata della demolizione poi, General Smontaggi si avvarrà di cannoni fog posizionati vicino all'area di lavoro, che avranno anch'essi lo scopo di abbattere ulteriormente le eventuali polveri generate dalla demolizione.

Inoltre al fine di confinare eventuali rifiuti, sono stati allestiti speciali depositi temporanei coperti e delimitati suddivisi per tipologia dei materiali. Infatti, la prima fase di attività consiste in un'asportazione preliminare e selettiva di tutti quei materiali che possono essere riciclati o avviati in discarica.

Ad esempio vengono rimossi e conferiti in discarica separatamente i neon, il vetro, gli infissi in legno e la plastica. Questa operazione viene tecnicamente definita "strip out" del manufatto.

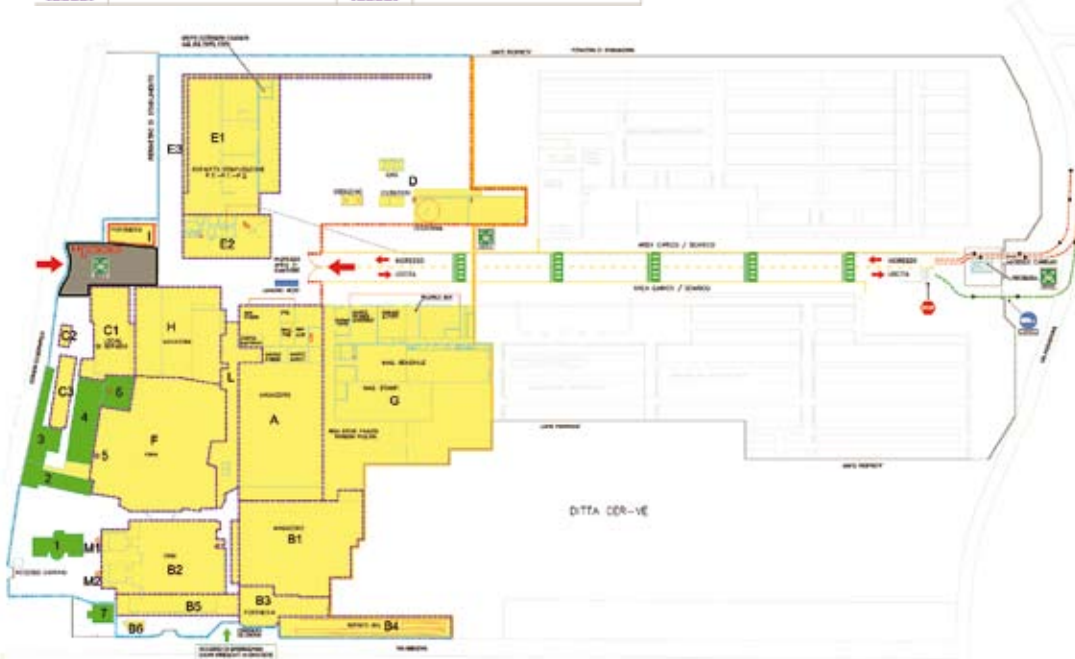


Lo stesso cemento armato, una volta demolito viene separato: l'armatura in ferro viene avviata al riciclo mentre la parte di laterizio e cemento viene "macinata" direttamente in cantiere con dei frantoi mobili che ridurranno le macerie in una frazione così piccola ed omogenea



LEGENDA

	Recinzione esistente in metallo e/o muratura da verificare		Accessi carrai al cantiere		Punti di raccolta in caso di emergenza
	Recinzione da porre in opera tipo cinto-grill		Apprestamenti di cantiere		
	Fabbricati oggetto di demolizione		Area Logistica		
	Fabbricati non oggetto di demolizione		Fabbricati non oggetto di demolizione		



genea da poter essere utilizzata, ad esempio, come riempimento e per i sottofondi stradali.

Seguirà quindi la fase di bonifica vera e propria consistente nella rimozione delle lane minerali e del materiale contenente amianto. I fabbricati da bonificare e demolire sono estremamente differenti per dimensione, forma e soprattutto materiali di costruzione, per cui saranno demoliti con mezzi e metodi tra loro diversi.

L'altezza dei fabbricati rimane prevalentemente al di sotto dei 30 metri, per cui le attività di demolizione avverranno principalmente



mediante mezzi meccanici dotati di martelli demolitori, pinze, frantumatori e cesoie.

L'allestimento dei mezzi operativi varierà in funzione del materiale da demolire, sia esso lamiera, muratura o calcestruzzo.

La demolizione vera e propria, verrà eseguita con la tecnica definita "top down" cioè partendo dall'alto e scendendo mano a mano con i piani e asportando contemporaneamente le macerie dalle solette per evitare di appesantirle troppo e non provocare crolli.

La demolizione sarà accuratamente seguita da personale altamente specializzato.

Inoltre, per i fabbricati di maggiore altezza, verrà utilizzato un escavatore dotato di un braccio lungo speciale da demolizione. In alcuni casi la demolizione sarà preceduta da tagli a filo diamantato soprattutto per separare in modo netto le strutture da preservare costruite in aderenza a quelle oggetto di demolizione.

Nel corso delle attività in cantiere verranno utilizzate cinque macchine demolitrici tra cui due Komatsu 350 e un PMI 980 e gli uomini mediamente impegnati in cantiere saranno circa 10, per un totale di 8 mesi di lavoro.

La demolizione completa del primo stralcio dell'area (di circa 50 mila m²) avverrà entro ottobre. Il secondo stralcio dei lavori invece, che prevede l'abbattimento dei magazzini che si affacciano verso via Paradigna, verrà effettuato successivamente e dovrebbe concludersi entro l'anno. ♻️